



Ministero dell'Istruzione e del Merito Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti - Lodi

Via Salvemini, 3 – 26900 LODI (LO) tel. 037150867
C.F. 92561110153 Cod. Mecc. LOMM022001 www.cpialodi.edu.it
cpialodi@gmail.com lomm022001@istruzione.it lomm022001@pec.istruzione.it

PIANO ANNUALE INCLUSIONE

Quadro normativo e scuola inclusiva

- La scuola italiana è per definizione inclusiva per dettato normativo (Costituzione Italiana artt. 3, 33, 34, Legge 118/71, Legge 517/77, legge 53/2003)
- Il Piano dell'offerta formativa POF deve contenere i principi ispiratori che definiscono l'identità di una scuola e ne orientano i processi decisionali e i percorsi attuativi; l'inclusione è uno dei principi cardine.
- I due documenti, POF e PAI, sono strettamente collegati, il PAI è parte integrante del POF e ne diviene lo strumento operativo per quanto attiene la qualità dell'inclusione.

Definizione di inclusione

Per inclusione scolastica s'intende un processo volto a rimuovere gli ostacoli alla partecipazione e all'apprendimento che possono derivare dalla diversità umana in relazione a differenze di genere, di provenienza geografica, di appartenenza sociale, di condizione personale. L'inclusione è un processo che coinvolge tutta la comunità scolastica, che ne condivide i principi e si attrezza per concretizzarli nella pratica didattica ed educativa.

La direttiva del 27/12/2012 e la CM 8/2013 hanno introdotto **la nozione di bisogno educativo speciale (bes)**, aggiungendo ulteriori profili quale, ad esempio, lo svantaggio socio-culturale. Lo scopo della scuola inclusiva è quello di rimuovere gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione, attraverso l'attivazione di facilitatori e la rimozione di barriere, come suggerito dal sistema ICF dell'Organizzazione Mondiale della sanità. Le variabili individuate, se considerate nel loro insieme, forniscono un quadro della persona che va oltre la semplice distinzione abile/disabile e che tiene conto del fatto che ogni studente, in uno specifico momento della sua vita, può avere bisogni educativi speciali. Secondo l'ICF il bisogno educativo speciale rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o apprenditivo che necessita di educazione speciale individualizzata.

La Direttiva ministeriale e la Circolare del 6 marzo 2013 estendono a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003. Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, la C.M. n. 8 del 6 marzo 2013, in particolar modo, sottolinea come sia doveroso, da parte dei Consigli di classe o dei teams dei docenti, indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in

carico globale ed inclusiva di tutti gli studenti. Lo strumento privilegiato resta il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

La situazione del Cpia di Lodi

Nell'a.s. 2022/2023 sono pervenute 3 iscrizioni di alunni con disabilità, certificate ai sensi della L. 104/92.

Un buon numero di utenti dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti rientra tipicamente nella terza fascia di bisogni educativi speciali indicata dalla DM 27/12/2012, in quanto si trova in una situazione di svantaggio socio-economico, linguistico e/o culturale. Esso è infatti composto, con riferimento al primo livello di istruzione (alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana, primo periodo didattico per il conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione e secondo periodo didattico per l'assolvimento dell'obbligo scolastico), da adulti o giovani adulti (dai 15/16 anni) compresi nelle seguenti diverse tipologie:

- Cittadini stranieri ospiti dei centri SPRAR, che necessitano di una rapida azione di alfabetizzazione della lingua italiana e di comprensione dei principali aspetti culturali del nostro Paese;
- Cittadini stranieri stanziali che desiderano entrare nel sistema formale di istruzione per l'approfondimento della conoscenza della lingua italiana e per lo sviluppo, il consolidamento o il riconoscimento di conoscenze, abilità e competenze disciplinari, anche ai fini dell'accesso ai livelli superiori di istruzione e/o formazione professionale;
- Adolescenti che non hanno assolto l'obbligo di istruzione o che non sono in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione;
- Adolescenti che rientrano nel sistema di istruzione dietro sollecitazione degli operatori sociali (dropout);
- Adulti ristretti della Casa Circondariale di Lodi

Punti di forza

Con questo tipo di utenza, che richiede tra l'altro un così stretto raccordo tra Scuola e Progetto personale di Vita, il CPIA attua naturalmente e istituzionalmente, recependo il dettato normativo del DPR 263/2012 e le indicazioni delle Linee Guida del 2015, una politica inclusiva, prevedendo la personalizzazione del percorso formativo per tutti i corsisti, avvalendosi di specifici strumenti di flessibilità per garantire il successo formativo di ciascun utente. Le prime concrete azioni inclusive sono realizzate dai docenti del CPIA nel percorso di accoglienza, a cui è dedicato il 10% del monte orario di ciascuna disciplina e in cui lo studente, attraverso un colloquio impostato secondo un approccio biografico, viene invitato a riflettere sui suoi bisogni formativi e sulle proprie motivazioni e aspettative.

Il processo di accoglienza prosegue con la valorizzazione della storia personale, professionale e culturale dell'adulto, che si traduce in un eventuale riconoscimento di crediti formativi e si conclude con la definizione del patto formativo individuale (PFI).

Ulteriori punti di forza del CPIA relativamente all'inclusione sono:

- la realizzazione dei percorsi formativi per gruppi di livello, che costituiscono il riferimento organizzativo per la costituzione delle classi e possono essere fruiti per ciascun livello anche in due anni scolastici;
- la progettazione didattica per Unità di Apprendimento, intese come insieme autonomamente significativo di conoscenze, abilità e competenze, che rappresentano il necessario riferimento per la personalizzazione del percorso;

- la pratica didattica basata sullo sviluppo sistematico delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, volte all'autonomia, all'integrazione e all'inclusività sociale dell'adulto;

- l'adattamento di stili di comunicazione, forme di lezione e spazi di apprendimento, teso alla gestione e alla valorizzazione delle differenze; la costituzione della Commissione Consiglio di livello per la definizione del PFI, composta, nelle sue diverse articolazioni, da tutti i docenti di alfabetizzazione e di primo livello (primo periodo didattico) del CPIA.

STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE PER ALUNNI CON ALTRE SITUAZIONI BES

Non è prevista alcuna misura dispensativa, mentre è possibile concedere strumenti compensativi, solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PER DOCENTI E PERSONALE ATA Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti e del personale ATA su didattica speciale e progetti educativo/didattici a prevalente tematica inclusiva.

VALUTAZIONE DEL PAI E PROSPETTIVE DI MIGLIORAMENTO La valutazione in itinere del Piano Annuale dell'Inclusione si avvale del monitoraggio dei punti di forza e di criticità, al fine di implementare le parti più deboli. Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Per il futuro è necessario individuare il GLI che:

- rileva i Bisogni Educativi Speciali degli studenti presenti nell'Istituto
- elabora il PAI (Piano Annuale per l'Inclusione) riferito a tutti gli studenti con BES – propone di inserire nel Piano Annuale delle Attività un calendario delle riunioni del GLI secondo la seguente articolazione: ottobre/novembre (programmazione), marzo (eventuale verifica in itinere), maggio (stesura del PAI per anno scolastico successivo)
- aggiorna i dati relativi agli alunni BES in collaborazione con la segreteria.